



Bruxelles, 29 novembre 2016  
(OR. en)

14970/16

---

---

**Fascicoli interistituzionali:**  
**2016/0231 (COD)**  
**2016/0230 (COD)**

---

---

**AGRI 640**  
**CLIMA 163**  
**ENV 744**

**NOTA**

---

Origine:	presidenza
Destinatario:	Comitato speciale Agricoltura / Consiglio
n. doc. Comm.:	11483/16; 11494/16
Oggetto:	<p>Agricoltura e cambiamenti climatici</p> <p>a) Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas a effetto serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 per un'Unione dell'energia resiliente e per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici (prima lettura)</p> <p>b) Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici (prima lettura)</p> <p>- Scambio di opinioni sugli aspetti agricoli</p>

---

## I. INTRODUZIONE

1. Nella riunione del 23 e 24 ottobre 2014 il Consiglio europeo aveva convenuto il quadro 2030 per il clima e l'energia per l'Unione europea e approvato un obiettivo UE vincolante di riduzione delle emissioni nazionali di gas a effetto serra entro il 2030 almeno del 40% rispetto ai livelli del 1990<sup>1</sup>. Nelle sue conclusioni, il Consiglio europeo affermava che l'obiettivo sarebbe stato raggiunto collettivamente dall'UE nel modo più efficace in termini di costi, con riduzioni che, rispetto al 2005, entro il 2030 saranno pari al 43% nel sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS) e al 30% nei settori non coperti dal sistema ETS.
2. Le conclusioni del Consiglio europeo dell'ottobre 2014 contengono inoltre orientamenti specifici sui settori non coperti dal sistema ETS dell'UE, tra cui sulla metodologia da usare per fissare gli obiettivi nazionali di riduzione delle emissioni per il 2030 e sulla disponibilità e l'impiego degli strumenti di flessibilità per detti settori. Secondo le conclusioni, la politica sulle modalità di inclusione della destinazione dei suoli, del cambiamento della destinazione dei suoli e della silvicoltura (LULUCF) nel quadro di mitigazione degli effetti dei gas a effetto serra per il 2030 verrà definita non appena le condizioni tecniche lo consentiranno e comunque prima del 2020.
3. Il 20 luglio 2016 la Commissione ha adottato due proposte legislative sul contributo dei settori non coperti dal sistema ETS allo sforzo globale: una relativa alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas a effetto serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 ("regolamento sulla condivisione degli sforzi", riguardante ad esempio le emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte dai trasporti, il riscaldamento degli edifici, le emissioni diverse dal CO<sub>2</sub> da agricoltura e i rifiuti)<sup>2</sup> e una concernente l'inclusione delle emissioni di gas serra e gli assorbimenti da parte dell'uso del suolo, dai cambiamenti d'uso del suolo e dalla silvicoltura nell'ambito del quadro 2030 per il clima e l'energia ("regolamento LULUCF")<sup>3</sup>. Spetterà agli Stati membri elaborare, sulla base di tale quadro normativo, le misure più adeguate per raggiungere i rispettivi obiettivi nazionali. Le due nuove proposte intendono garantire, unitamente alla proposta di revisione del sistema ETS dell'UE, la realizzazione dell'obiettivo globale dell'Unione di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 e degli impegni assunti dall'UE e dagli Stati membri con l'accordo di Parigi<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> Doc. EUCO 169/14.

<sup>2</sup> Doc. 11483/16 + ADD 1 + ADD 2 + ADD 3.

<sup>3</sup> Doc. 11494/16 + ADD 1 + ADD 2 + ADD 3.

<sup>4</sup> Doc. 12256/16 ADD 1.

4. La proposta di regolamento sulla condivisione degli sforzi (proposta "ESR") fissa gli obiettivi nazionali di riduzione delle emissioni in base al PIL relativo pro capite; per gli Stati membri con un PIL pro capite superiore alla media dell'UE tali obiettivi sono adeguati ulteriormente al fine di riflettere l'efficacia in termini di costi all'interno di tale gruppo. La proposta mantiene le flessibilità esistenti (pratica dell'"accumulare e prendere a prestito", possibilità di trasferimenti tra gli Stati membri), e ne propone due nuove: un uso limitato degli assorbimenti netti da alcune categorie contabili relative al settore LULUCF in vista degli obiettivi nei settori ESR; e la possibilità, per alcuni Stati membri, di annullare una quantità limitata di quote ETS dell'UE per aiutarli ad assolvere i loro obblighi ai sensi del regolamento ESR.
5. L'obiettivo della proposta di regolamento LULUCF, che si basa sulle norme di contabilizzazione esistenti a livello UE, di cui alla decisione n. 529/2013/UE, è quello di determinare come il settore LULUCF sarà incluso nel quadro 2030 per il clima e l'energia. In base alla proposta, gli Stati membri devono garantire che le emissioni e gli assorbimenti di gas a effetto serra contabilizzati siano in equilibrio e che il settore LULUCF nel suo insieme non generi emissioni nette ("regola no debiti"). Sono previste varie misure di flessibilità per aiutare gli Stati membri a garantire il rispetto di detta regola, ossia la possibilità di utilizzare le assegnazioni in eccesso dell'ESR, di compensare le emissioni di una categoria d'uso del suolo mediante gli assorbimenti di un'altra, di accumulare gli assorbimenti netti realizzati nel periodo compreso tra il 2021 e il 2030 e di scambiarsi reciprocamente gli assorbimenti in eccesso. La proposta introduce altresì un nuovo processo di governance dell'UE per il monitoraggio dei livelli di riferimento della gestione forestale.

## **II. STATO DEI LAVORI**

6. Il 20 luglio 2016 la Commissione ha presentato le sue proposte al Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper) e al gruppo "Ambiente", cui ha fatto seguito, nelle riunioni del gruppo "Ambiente" del 14 e 20 settembre 2016, una presentazione più dettagliata delle valutazioni d'impatto e delle proposte legislative. La Commissione ha risposto ai quesiti posti dalle delegazioni nella riunione del gruppo del 29 settembre 2016.

7. I ministri hanno tenuto un primo dibattito orientativo sulle proposte nella sessione del Consiglio (Ambiente) del 17 ottobre 2016<sup>5</sup>. Il gruppo "Ambiente" ha proseguito i lavori il 27 ottobre. Il 28 ottobre 2016 il Coreper ha proceduto a uno scambio di opinioni sulla valutazione d'impatto delle proposte legislative<sup>6</sup>. Il gruppo "Ambiente" ha proseguito i lavori il 24, 25 e 29 novembre.
8. Il Parlamento europeo ha nominato Gerben-Jan Gerbrandy (ALDE/ADLE, NL) relatore per la proposta ESR e Norbert Lin (PPE, DE) relatore per la proposta di regolamento LULUCF.
9. Il 25 agosto 2016 il Consiglio ha deciso di consultare il Comitato economico e sociale europeo e il Comitato delle regioni in merito a entrambe le proposte.
10. Il 22 ottobre 2015, in preparazione della COP21, il Consiglio "Agricoltura e pesca" ha proceduto ad uno scambio di opinioni sull'agricoltura intelligente sotto il profilo climatico<sup>7</sup> e il presidente del Consiglio "Agricoltura e pesca" ha inviato una lettera al presidente del Consiglio "Ambiente", in cui sintetizzava i risultati della discussione<sup>8</sup>. Il 17 maggio 2016 i ministri dell'agricoltura hanno proceduto ad uno scambio di opinioni sull'agricoltura e il clima<sup>9</sup>. Nella medesima occasione, i commissari Hogan e Arias Cañete hanno inoltre fornito informazioni sullo stato di avanzamento dell'attuazione dell'accordo di Parigi, concentrandosi sulle future proposte LULUCF e ESR.
11. Sebbene il Consiglio "Ambiente" sia alla guida del processo, la presidenza è del parere che le due proposte possano avere un impatto importante sugli agricoltori e silvicoltori e, di conseguenza, il Consiglio "Agricoltura e pesca" ha interesse a discutere gli aspetti agricoli delle proposte.
12. Su tale base, si invitano i ministri dell'agricoltura a partecipare a uno scambio di opinioni sugli aspetti agricoli delle due proposte nella sessione del Consiglio "Agricoltura e pesca" del 12 e 13 dicembre 2016. La presidenza ha preparato due quesiti per guidare il dibattito.

---

<sup>5</sup> Doc. 12696/16.

<sup>6</sup> Doc. 13911/16.

<sup>7</sup> Doc. 12693/15.

<sup>8</sup> Doc. 14086/15.

<sup>9</sup> Doc. 8772/16.

13. Si invita il Comitato speciale Agricoltura a prendere atto dei quesiti che figurano qui di seguito e a trasmetterli al Consiglio.

### **III. QUESITI PER I MINISTRI**

In questo contesto, e al fine di strutturare lo scambio di opinioni sugli aspetti agricoli delle proposte LULUCF e ESR, la presidenza invita il Consiglio "Agricoltura e pesca" a rispondere ai seguenti quesiti:

*1) Le conclusioni del Consiglio europeo dell'ottobre 2014 sottolineano l'opportunità di riconoscere i molteplici obiettivi del settore agricolo e dell'uso del suolo col loro potenziale di mitigazione inferiore. I ministri dell'agricoltura sono del parere che tali orientamenti siano stati sufficientemente riconosciuti nella proposta di regolamento LULUCF della Commissione?*

*2) Ai fini del soddisfacimento degli impegni relativi ai settori non coperti dal sistema ETS, gli elementi di flessibilità contenuti nelle proposte di regolamento ESR e LULUCF sono adeguati dal punto di vista dell'agricoltura e della destinazione dei suoli?*